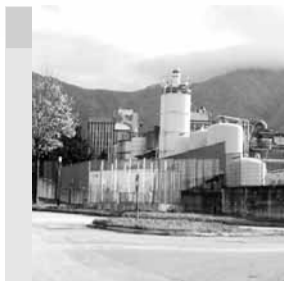


IRPINIA ECONOMIA

Ottopagine



LA RICERCA

Comunicazione ancora tabù a Solofra

A PAGINA VII



IL CASO. 1

Arcelor-Mittal, tre anni senza infortuni

ROCCA A PAGINA VII



IL CASO. 2

Formazione dal '70: la lunga lezione della Proteo

BORRELLI A PAGINA VII

IL PUNTO

La foresta pietrificata di Solofra

DI MARCO GRASSO

Tra Solofra e la comunicazione non c'è mai stato grande feeling. Il dato che emerge dalla ricerca realizzata dai docenti universitari Basile e Vollero, e pubblicata nell'inserto di oggi, non sorprende più di tanto. Gli imprenditori irpini manifestano storicamente una certa resistenza a proporsi all'esterno, ad uscire dalle conchiglie ed a far conoscere le loro produzioni in Italia e all'estero. E' da sempre il tallone d'Achille del polo irpino che paga, e non poco, anche l'incapacità di fare sistema, di lavorare e pensare insieme. Il concetto di comunicazione va però meglio sviscerato per non incorrere nel rischio di limitare tutto alla pubblicità ed alla visibilità sui mass media. Non si tratta di questo o, almeno, non solo di questo. Non è, insomma, questione di slogan e spot. Gli imprenditori solofrani si confermano, ad esempio, refrattari anche agli scambi di informazione interni al tessuto imprenditoriale. Comunicano a fatica con il vicino di banco, come conferma l'incapacità, ad esempio, di dare vita ad un marchio unico. A Solofra resiste ancora il modello di impresa familiare, ben controllata in ogni suo passaggio organizzativo e produttivo ma decisamente sorda agli input che provengono dall'esterno. Pochi manager e gestione decisamente verticistica: una formula magari benedetta in passato e negli anni di crescita, ma decisamente inadeguata nell'attuale congiuntura di mercato, caratterizzata da una crisi lunga e complicata che obbliga il buon imprenditore a stare sempre di vedetta per fiutare ogni cambio di vento ed ogni piccolo segnale di ripresa per provare a riconvertirsi ed a ripartire. Anche così si spiega, si legge tra le righe della preziosa ricerca, l'ingresso piuttosto agevole dei competitors cinesi nel mercato locale che va sommato alle difficoltà di Solofra a leggere ed interpretare le tendenze dei paesi in via di sviluppo, dove gli imprenditori di tutto il mondo hanno volto sguardo ed interessi da un bel po'. Per Solofra sembra calzare ancora a pennello la definizione di "foresta pietrificata", utilizzata per oltre mezzo secolo per stigmatizzare l'immobilismo del sistema bancario italiano. Pochi rapporti anche con le istituzioni locali. I conciare preferiscono fare a meno di sindaco, assessori e Regione. Imprese e pubblica amministrazione, al di là di auspici e proclami da convegno, viaggiano su binari paralleli. E restano fuori dal fortino anche le banche, nemici giurati degli imprenditori solofrani. L'ordine tassativo è di sparare a vista, soprattutto nei periodi di crisi.

Missione eco-compatibile Fotovoltaico, eolico e biomasse: la provincia scommette sulle fonti rinnovabili

Energia verde sviluppo alternativo

Ancora pochi impianti operativi. La sfida dei pannelli solari di Sant'Angelo dei Lombardi

L'Irpinia guarda con crescente interesse alle fonti di energia rinnovabili. I numeri non sono esaltanti: 139 impianti per una potenza installata di 1.583,01 Kw. In Campania, in base all'ultima rilevazione Anea sono operativi 1.156 impianti per complessivi 13,16 MWp già beneficiari del Conto Energia. Guida Caserta con 247 impianti ed una produzione di 3.565,18 kWp, davanti a Salerno (3.281,90 kWp e 394 impianti) e Napoli (3.170,30 kWp e 262 impianti). Fanalino di coda, appena dietro l'Irpinia, ecco Benevento con 114 impianti attivi per una produzione complessiva di 1.568,35 kWp. La sfida è avvertita soprattutto in Alta Irpinia. Se a Bisaccia è nato il distretto agro-energetico, a Sant'Angelo dei Lombardi oggi pomeriggio, alla presenza dell'assessore regionale Ganapini, si presenta un progetto di energia alternativa incentrato sui pannelli solari.



ALLE PAGINE II E III

L'Irpinia guarda con crescente attenzione allo sviluppo eco-compatibile

IMPREDITORI

«Servono tempi certi e procedure più rapide»

«Possiamo riqualificare le nostre fonti energetiche se ne rendiamo economicamente conveniente il percorso». Il presidente di Confindustria Silvio Sarno indica la strada. Le fonti rinnovabili rappresentano un asset territoriale in grado di proporsi quale fattore di uno sviluppo endogeno ed auto propulsivo. Confindustria Avellino, con la recente costituzione della sezione energia, ha puntato da tempo su un processo di sviluppo eco-compatibile, avviando un lavoro di individuazione e di sensibilizzazione per offrire al settore un quadro chiaro di riferimento. Il nuovo gruppo ha già sollecitato la Provincia di Avellino a costituire un apposito ufficio Energia che, con adeguate competenze, sia capace di snellire ed accelerare le procedure per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili di media potenza. «Dettare solo norme imperative che fissino obiettivi che possono creare costi aggiuntivi significa solo scaricare sulle imprese problemi che riguardano l'intera comunità», precisa Sarno che aggiunge: «Vorremmo il mini-eolico non limitato al solo autoconsumo e agli impieghi agricoli, ma laddove si rinviene l'opportunità, affermare, invece, che anche il mini eolico può essere fonte di reddito».

A PAGINA III

Commercialisti Domani confronto sulla riforma tra magistrati e docenti universitari

Federalismo test di autonomia



La presidente Maria Gabriella Cogliani

«Il federalismo fiscale indica la concezione economico-politica rivolta a realizzare una proporzionalità diretta tra le imposte riscosse in una determinata area territoriale del paese, in particolare le Regioni, (ma anche le province, i comuni le città metropolitane) e le imposte effettivamente utilizzate all'interno della stessa area». Maria Gabriella Cogliani, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Circonscrizione dei Tribunali di Avellino, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi, presenta il convegno di domani al "de la Ville" sulla riforma federale e le prospettive per il Sud. «Obiettivo della riforma è il superamento graduale della spesa storica al fine di realizzare un assetto fiscale e finanziario che responsabilizzi i singoli livelli istituzionali, nel rispetto dei principi di solidarietà e coesione sociale. L'autonomia finanziaria di entrata e spesa delle Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane è - osserva - espressamente prevista dall'attuale articolo 119 della Costituzione».

GRASSO A PAGINA VI

L'analisi Il Pil non basta più per fotografare lo stato di salute di una comunità, il centro studi Sintesi classifica i comuni italiani in base al parametro che misura la qualità della vita

Effetto Bil ancora poco benessere in Irpinia

Solofra e Mercogliano le uniche realtà della provincia inserite tra i 249 borghi felici

DI STEFANO BELFIORE

Irpinia ancora lontana dalle performance costruttive di benessere e qualità della vita. A studiarne i parametri su scala nazionale il Centro Studi Sintesi che esamina il Bil: benessere interno lordo. In sostanza l'obiettivo dei ricercatori è stato quello di individuare quali fossero i comuni d'Italia dove la qualità della vita risultasse migliore rispetto alle altre parti d'Italia. Due le fasi del percorso statistico. Partendo da tutti gli 8.101 comuni nazionali si è arrivati ad una selezione di 249 realtà attraverso una scrematura basata su un pacchetto

di 13 indicatori base (quali ad esempio peso degli stranieri su popolazione, presenza sportelli bancari, impieghi su depositi, densità di popolazione e reddito Irpef 2007 per contribuente in euro). Scopo della prima fase: eliminare tutti i comuni che, almeno all'interno degli indicatori utilizzati, avevano un comportamento e presentavano quindi un risultato della variabile troppo distante dalla linearità complessiva sempre in un'ottica di valutazione della qualità della vita e del benessere economico e sociale. Concretamente, per ciascun indicatore, sono stati esclusi gli outlier (comuni con valori troppo alti o troppo bassi nelle

variabili considerate), eliminando in questo modo le realtà territoriali che verosimilmente apparivano "poco sostenibili" sotto il profilo delle tematiche ispiratrici del benessere e della qualità della vita. I 249 comuni rimasti dopo la prima selezione sono stati analizzati sulla base di 50 indicatori suddivisi in otto aree tematiche (condizioni di vita materiale - benessere economico -, istruzione e cultura, partecipazione alla vita politica, rapporti sociali, in/sicurezza, ambiente, attività personali, salute). I dati si riferiscono all'ultimo anno disponibile e le principali fonti utilizzate sono Istat, Ministero dell'Interno, Infocamere, Aci e



I comuni sono stati analizzati sulla base di 8 aree tematiche (condizioni di vita materiale - benessere economico -, istruzione e cultura, partecipazione alla vita politica, rapporti sociali, in/sicurezza, ambiente, attività personali, salute)

Banca d'Italia. Spulciando nella classifica finale dei 249 borghi felici, emerge che l'Irpinia è rappresentata da soli due comuni: Solofra e Mercogliano che si collocano rispettivamente al 227esimo e 228esimo posto nello score di settore. La città di Avellino, insieme al resto degli altri paesi dell'Irpinia, non supera tutti e 14 gli indicatori filtro della prima fase selettiva e dunque si colloca nella fascia che va dalla 250esima alla 8.101esima posizione. Nella microanalisi qualitativa delle realtà irpine che entrano in graduatoria, seppur a ridosso delle ultime posizioni, spicca innanzitutto il dato positivo di Mercogliano che si piazza al 50esimo posto per le performance legate all'indicatore "salute" analizzato (rischio relativo all'ospedalizzazione, degenza ordinaria, tasso di mortalità per

tumori, tasso grezzo di natalità e mortalità, punti vendita "km 0" e distributori latte). Solofra invece eccelle per istruzione e cultura (alunni elementari in scuole statali e non per insegnante, indice di possesso del diploma di scuola media superiore, % popolazione 14-19 anni iscritta alla scuola superiore, istituti scolastici e biblioteche ogni 10.000 abitanti, % di bambini con età inferiore a 5 anni che frequentano asili statali) collocandosi al 26esimo posto nella classifica di comparto. Tuttavia il filone statistico "benessere economico", ulteriore indicatore utilizzato per misurare la qualità della vita, restituisce sia a Mercogliano che a Solofra posizioni di medio-bassa classifica fra i 249 comuni selezionati fra i migliori d'Italia. Meglio fra i due fa Mercogliano (152esimo posto), Solofra si piazza al 236esimo posto.

PRIMOPIANO

L'industria verde
Fotovoltaico e eolico: impianti e potenza installata sul territorio

Scommessa pulita Ancora limitati gli investimenti in provincia, le opportunità delle fonti rinnovabili e il ruolo del

Energia alternativa

I numeri Anea: in Campania sono stati installati 1156 punti per la trasformazione dell'energia solare

Fotovoltaico, 139 impianti attivi in provincia Cresce il mini-eolico



Eolico Numerosi impianti in Alta Irpinia

DI REDAZIONE ECONOMIA

Lo sviluppo alternativo è una scommessa ancora agli inizi. Basta dare un'occhiata ai numeri del fotovoltaico in provincia: 139 impianti per una potenza installata di 1.583,01 kWp. In Campania, in base all'ultima rilevazione Anea (Agenzia Napoletana Energia e Ambiente, consorzio indipendente e senza fini di lucro che promuove l'uso razionale dell'energia, la diffusione delle fonti rinnovabili, la mobilità sostenibile e la tutela dell'ambiente) sono operativi 1.156 impianti per complessivi 13,16 MWp già benefi-



approccio diverso ad un comparto ai margini di ogni processo di sviluppo fino a pochi anni fa. Se l'eolico, anche per evidenti ragioni geografiche e ambientali, resta punto di riferimento, il fotovoltaico è in lenta ma progressiva crescita.

circa 45 centesimi di euro al kWh (normalmente il prezzo medio di acquisto per gli utenti residenziali del kWh è di circa 18 centesimi di euro).

Prezzo chiavi in mano Mediamente un impianto fotovoltaico chiavi in mano (progettazione e installazione) costa 7mila euro al kWp. I tempi di ritorno dell'investimento si attestano in circa 8-9 anni. Ma quale risparmio consente un impianto fotovoltaico? In un'abitazione di 4 persone i consumi annui sono di circa 3-4mila kWh. Mediamente un impianto fotovoltaico funziona in un anno per 1.500 ore, dunque per ottenere una produzione di 3-4mila kWh per coprire l'intero consumo, dovrebbe essere necessario installare un impianto da 2-3 kWp. Un sistema fotovoltaico è essenzialmente costituito da un generatore, da un sistema di condizionamento e controllo della corrente elettrica generata, da un

scono il generatore fotovoltaico. Il sistema di controllo della corrente elettrica è costituito da un inverter (che trasforma la corrente continua prodotta dai moduli in corrente alternata fruibile dalle utenze) e da un dispositivo che massimizza la potenza trasferibile dal generatore fotovoltaico (il cosiddetto inseguitore del punto di massima potenza).

15mila euro Grande attenzione sul cosiddetto mini-eolico, un impianto da 3 kWp che può produrre in un anno circa 8.200 kWh corrispondente ad una turbina eolica che possa utilizzare la forza del vento che va da 3 m/s a

Fotovoltaico, in Campania guida Caserta con 247 impianti

ciari del Conto Energia. In Campania guida Caserta con 247 impianti ed una produzione di 3.565,18 kWp, davanti a Salerno (3.281,90 kWp e 394 impianti) e Napoli (3.170,30 kWp e 262 impianti). Fanalino di coda, appena dietro l'Irpinia, ecco Benevento con 114 impianti attivi per una produzione complessiva di 1.568,35 kWp. Negli ultimi anni sulle fonti di energia alternativa si sono concentrati interessi via via crescenti, alimentati anche da politiche di incentivo sempre più mirate a sostegno di un processo di sviluppo sollecitato da più parti. Il convegno di questa sera a Sant'Angelo dei Lombardi, alla presenza degli assessori regionale e provinciale all'Ambiente Ganapini e Gambacorta, è la conferma di un

Non solo fotovoltaico La Campania si avvale anche del contributo energetico proveniente da altre fonti alternative come eolico (47 impianti per una potenza installata di 652,52 MWp) e biomasse, biogas, rifiuti e bioliquidi (16 impianti per una potenza installata di 42,8 MWp). Il ricorso alle fonti di energia alternative ha introdotto concetti e vocaboli nuovi. Tornando al fotovoltaico, ad esempio, il conto energia consente di vendere l'energia prodotta ad un prezzo di circa tre volte il prezzo a cui poi il gestore stesso me la rivende per i miei scopi privati. Il cliente potrà infatti vendere l'energia prodotta all'Enel o direttamente al proprio gestore elettrico, ricevendo una cifra di

L'investimento rientra in massimo nove anni

eventuale accumulatore di energia o batteria (per rendere disponibile in tutte le ore la corrente elettrica continua generata), dalle strutture di sostegno per i moduli. Il generatore fotovoltaico è costituito da un insieme di moduli fotovoltaici collegati in modo da ottenere i valori di potenza e tensione desiderati. Più moduli formano un pannello. Un insieme di pannelli, collegati elettricamente in serie costituiscono una stringa. Più stringhe costitui-

I benefici in famiglia Ecco il conto energia

30 m/s. Ha un costo orientativo che di aggira sui 15mila euro. I tempi di ritorno di un investimento eolico si aggirano sui 7-9 anni. Gli impianti eolici possono beneficiare della tariffa onnicomprensiva: il decreto ministeriale del 18/12/2008 ha previsto l'introduzione di un incentivo statale per gli impianti mini eolici connessi alla rete elettrica di distribuzione con potenza compresa tra 1 e 200 kW (tariffa fissa onnicomprensiva). Tale incentivo, erogato dal Gestore dei Servizi Elettrici (Gse), è pari a 0,30 euro per ogni kWh prodotto ed immesso in rete e ha la durata di 15 anni. L'energia (kWh) prodotta dall'impianto e non assorbita dalle utenze elettriche (lampade, elettrodomestici, macchinari) viene immessa in rete e misurata da un apposito contatore.

I conti tornano Con cadenza trimestrale il Gse corrisponde al cliente finale il corrispettivo economico corrispondente. Nel caso di saldo positivo, tra il valore dell'energia immessa in rete e il valore di quella prelevata risultante dal conguaglio annuale, l'importo eccedente la spesa sostenuta dal cliente nell'anno viene conservato come credito economico per gli anni successivi.

La PurEnergy ha sede a Bisaccia, comune capofila del distretto agro-energetico

Una multinazionale irpina al servizio del territorio

DI ELISA FORTE

Sviluppo alternativo con la prima azienda "made in Irpinia" per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La PurEnergy ha sede a Bisaccia, nel cuore del Distretto delle Energie Rinnovabili dell'Alta Irpinia, e nasce con l'intento di coniugare lo sviluppo economico a quello ambientale. Ideata e realizzata da un progetto condiviso da tre amici originari del posto, la PurEnergy punta ad un core business che sappia coniugare lavoro, formazione e ricerca, e un'equa distribuzione della ricchezza prodotta. L'azienda è in grado di fornir-

re progettazione ed installazione di impianti eolico, fotovoltaico, mini-hydro, biomasse e a concentrazione solare per la produzione autonoma e la vendita di energia elettrica. «Siamo un'azienda di multi servizi, che mira ad uno sviluppo sostenibile guidato dall'oro verde» afferma Carlo Russo, membro del consiglio di amministrazione. «Non si tratta della solita multinazionale che fa razzia delle risorse per trasferirle altrove. Il nostro intento è quello favorire lo sviluppo locale e canalizzare nel modo giusto le ricchezze».

Sfida in Irpinia Nata nel 2006, oggi la PurEnergy si afferma sul mer-

cato internazionale avvalendosi del partenariato di Northern Power System, gruppo satellite della Nasa, e registra un indice di crescita più che positivo, pari al 150 per cento annuo. «Eravamo già amici di vecchia data con Giuseppe Alfinito e Carlo Caradonna (gli altri componenti del Cda, ndr)» precisa Russo. «Abbiamo studiato fuori e quando siamo ritornati abbiamo deciso di diventare imprenditori di noi stessi. Abbiamo deciso di vivere qui». Lo staff operativo di PurEnergy si compone di 20 unità, molte delle quali sono liberi professionisti, e di sette aree funzionali: tecnica, marketing e comunicazione, finanziaria, amministrazione,

ricerca e formazione, installazione e manutenzione e area legale, anche se l'azienda punta ad un ulteriore ampliamento, come evidenziato da Alfinito, circa la capacità dell'azienda di assorbire un'ampia rosa di figure professionali. L'elemento innovativo che PurEnergy promuove sul mercato è la generazione distribuita, ovvero «che consente di guardare al rapporto con il territorio e alla produzione di energia in maniera innovativa, realizzando impianti più efficienti anche a bassi regimi di ventosità e con un impatto ambientale ridotto» aggiunge Caradonna, amministratore delegato. «In tempi di incer-

tezza economica è importante per le piccole e medie imprese, per le aziende agricole e per gli enti pubblici poter contare su una tecnologia che consenta di abbattere i costi per il consumo di energia, autoproducendosi l'energia necessaria al proprio fabbisogno, ed ottimizzando i consumi. La migliore energia prodotta è quella risparmiata».

Il distretto agro-energetico Il distretto agro-energetico, nato all'inizio del 2008 e di cui Bisaccia è il comune capofila, punta allo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, fornendo combustibili verdi alle imprese e ai comuni, creando così un cir-

colo virtuoso fra enti locali, aziende e cittadini. «Ogni agricoltore potrà coltivare il suolo, il sottosuolo e il sopra suolo» afferma Russo. «La generazione distribuita permette di implementare tecniche e tecnologie nuove per proporre anche prodotti di alta qualità sul mercato, più idonei alle necessità, tali da favorire un incremento del reddito». Sono già cinque le turbine che PurEnergy ha installato sul territorio (quattro a Bisaccia e una a Vallesaccarda) con benefici economici ed occupazionali diffusi. L'installazione di altre turbine, in corso di autorizzazione è programmata nel Sannio e nel Potentino, oltre che in Puglia, Toscana, Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia. La ricerca è un altro punto di forza dell'azienda che investe sia sul campo che in laboratorio.



Irpinia a sistema
Patto tra imprese e amministrazioni per capitalizzare la nuova risorsa

PRIMOPIANO

...egli imprenditori. Oggi a Sant'Angelo dei Lombardi anche gli assessori regionale e provinciale Ganapini e Gambacorta per il primo progetto di paese ad energia solare

la nuova sfida parte in Alta Irpinia



Confindustria chiede sostegno alla Provincia: subito un ufficio per organizzare il settore

«Procedure snelle e tempi certi per aiutare le imprese»

DI REDAZIONE ECONOMIA

Le fonti rinnovabili rappresentano un asset territoriale in grado di proporsi quale fattore di uno sviluppo endogeno ed auto-propulsivo. Confindustria Avellino, con la recente costituzione della sezione energia, ha puntato da tempo su un processo di sviluppo ecocompatibile, avviando un lavoro di individuazione e di sensibilizzazione per offrire al settore un quadro chiaro di riferimento. «Possiamo riqualificare le nostre fonti energetiche se ne rendiamo economicamente conveniente il

Il gruppo Energia degli imprenditori è guidato da Caputo

percorso», precisa il presidente **Silvio Sarno**. Il presidente Obama di recente e l'Unione Europea da tempo hanno fissato degli obiettivi precisi in termini di riduzione delle emissioni. «Credo che sia da stimolo al raggiungimento di questi ancora limitati obiettivi una diversa concezione dello sviluppo nel quale s'innesta inevitabilmente quello della diffusione delle energie rinnovabili. Sono problemi su scala planetaria ma richiedono comunque di azioni locali che sappiano includere nella specifica progettualità un modo nuovo di affrontare il progresso. Dettare solo norme imperative che fissino obiettivi che possono creare costi aggiuntivi significa solo scaricare sulle imprese problemi che riguardano l'intera comunità».

Sarno e il gruppo guidato da **Salvatore Caputo** dell'Enel non hanno dubbi: piena condivisione degli obiettivi, coerenza delle decisioni e fattibilità economica sono i cardini di una linea che anche nell'utilizzo delle energie alternative deve prevalere. Il nuovo gruppo ha già sollecitato la Provincia di Avellino a costituire un apposito ufficio Energia che, con adeguate competenze, sia capace di snellire ed accelerare le procedure per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili di media potenza. «Le piccole e medie imprese sono fortemente interessate a sviluppare un sistema autogenerazione». Un fronte interessante è sicuramente quello del mini-eolico che «ha le caratteristiche tecniche e tecnologiche per porsi quale metodo di affrancamento da una dipendenza dal fossile». Ad un primo calcolo il recupero dell'investimento iniziale dovrebbe avvenire in circa cinque anni. Si avvantaggia di incentivi di 30 centesimi di euro per l'energia messa in rete dagli impianti eolici fino a 200 Kw. L'altro fattore non trascurabile è quello della certificazione di prodotti realizzati con energia pulita, che offrono un vero vantaggio competitivo su alcuni mercati avanzati, dove le preferenze dei consumatori sono ispirate alla maggiore sensibilità ambientale.

Ma di che cosa hanno bisogno le piccole imprese per poter accedere all'implementazione del mini-eolico? Gli imprenditori chiedono un quadro normativo certo di riferimento che ne finalizzi chiaramente l'utilizzo e di procedure di autorizzazione snelle. «Vorremmo - ha ancora precisato Sarno nel corso del recente convegno di Bisaccia - non limitarci al solo autoconsumo e agli impieghi agricoli il mini eolico, ma laddove si rinviene l'opportunità, affermare, invece, che anche il mini eolico può essere fonte di reddito. Abbiamo chiesto di non obbare il percorso di autorizzazione



La sezione Energia di Confindustria ha già richiesto alla Provincia di dotarsi un ufficio ad hoc per dare certezza ai tempi burocratici di autorizzazione ed a dotarsi di regolamentazione appropriata per stabilire sinergie burocratiche con i singoli uffici tecnici comunali.

del mini eolico di requisiti maggiori rispetto a quelli previsti per i grandi impianti».

Necessaria anche una maggiore coerenza tra linee guida in materia e quanto previsto da leggi nazionali e regionali. Un contributo importante può arrivare, come detto, dall'amministrazione provinciale sollecitata a potenziare l'ufficio energia per dare certezza ai tempi burocratici di autorizzazione ed a dotarsi di regolamentazione appropriata per stabilire sinergie burocratiche con i singoli uffici tecnici comunali. La precedenza andrebbe riconosciuta alle domande di più soggetti consorziati in un progetto sistematico. «L'aggregazione è uno delle fondamentali linee che dobbiamo curare per superare una dispersione che non premia la economicità delle iniziative, che rende frammentario il quadro degli interventi sulle reti e che spesso provoca limiti alla razionalizzazione con forti impatti ambientali che dobbiamo evitare». L'eolico, che oggi in Italia occupa oltre 18.500 addetti, richiede professionalità specifiche e qualificate. Si tratta di ingegneri, carpentieri, responsabili amministrativi e anche consulenti.

Oggi si presenta il progetto realizzato dal Forum dei Giovani. Tra i relatori anche gli assessori Ganapini e Gambacorta

“Eco Sant'Angelo”, nasce il paese dei pannelli solari

Il Forum dei Giovani di Sant'Angelo dei Lombardi lancia l'idea di costruire “Eco Sant'Angelo”, il primo paese interamente alimentato da energia rinnovabile. Il progetto approvato in sede di forum regionale della gioventù, “tutela dell'ambiente e risparmio energetico ... due facce della stessa medaglia”, ipotizza come in un fotomontaggio, che su tutti i tetti delle case del paese ci fossero pannelli solari, per cui ogni abitazione produce energia autonomamente ed è anche in grado di venderla ad altri. La mostra convegno prevista per oggi pomeriggio presso il Castello degli Imperiali alle ore 16,30, si pone l'obiettivo di presentare

il progetto alla cittadinanza e a quanti vogliono partecipare, ma anche di verificare la fattibilità dell'idea, anche attraverso la disamina di quelle che sono le punte più avanzate in tema di energie rinnovabili.

Si parte dall'Alta Irpinia. L'ente forum attraverso la pubblicazione dell'opuscolo e dei dati concernenti l'inquinamento del territorio, lancia un monito alle amministrazioni di tutta la provincia: adottiamo tecniche di risparmio energetico, per la salvaguardia dell'ambiente e per una corretta analisi dei costi e benefici. Sant'Angelo è situato a circa 870 metri sul livello del mare ed è circondato su tutto il perimetro da valli in cui scorrono



Il futuro Come sarebbe Sant'Angelo dei Lombardi con i pannelli solari

fiumi e torrenti. Questa peculiare conformazione geografica rende il centro urbano e la parte più alta del territorio comunale soggetta alle brezze di valle e di monte; tali fenome-

ni fanno sì che Sant'Angelo sia sempre interessato da una ventilazione costante. Da ciò ne consegue che la parte più alta del territorio comunale è potenzialmente idonea all'in-

stallazione di impianti mini eolici, capaci di produrre ininterrottamente energia per alimentare abitazioni ed edifici pubblici. Il mini eolico però, secondo il progetto, dovrà essere integrato con la realizzazione in ogni abitazione di un impianto fotovoltaico.

Il fattore clima. Nonostante il clima non sia dei più caldi, i pannelli fotovoltaici ricavano energia dalla luce che essi ricevono durante le ore diurne, e Sant'Angelo riceve approssimativamente 5547MJ per metro quadro all'anno, che corrispondono a circa 1540 Kw/h. Inoltre, per quanto riguarda la posizione, la maggior parte delle abitazioni sono esposte proprio in direzione

sud, sud-ovest, altrimenti si potrebbe attuare un meccanismo di compensazione. Il gruppo del forum Santangiolese evidenzia nel suo opuscolo che sulle scelte di politica energetica possono giocare un ruolo importante anche gli attori locali, attraverso mirate scelte di settore, come lo sfruttamento di fonti energetiche locali e rinnovabili. La pubblicazione vuole fornire un valido supporto per meglio comprendere cosa sono le energie rinnovabili, quali sono le politiche che incentivano, e come si attuano a livello locale. La mostra convegno ambisce quindi a incentivare azioni e politiche di lungo periodo che incidano positivamente sulla qualità della vita. Al tavolo del dibattito saranno presenti anche gli assessori all'ambiente regionale e provinciale **Walter Ganapini** e **Domenico Gambacorta**.

E.F.

Commercialisti

Magistrati e docenti universitari domani a confronto al "de la Ville"

Iniziativa dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. La presidente Cogliani: può essere un'opportunità anche per l'Irpinia

Federalismo prova di autonomia

«Il sistema funziona se alle aree con minore capacità fiscale si garantiscono trasferimenti da un apposito fondo»

DI MARCO GRASSO

Con il federalismo fiscale o si riuscirà ad operare una profonda riforma delle autonomie locali nel nostro Meridione affinché queste realtà territoriali possano competere, in termini di efficienza, solidarietà ed adeguata responsabilità nella gestione delle risorse della fiscalità, con quelle del Nord o le "due Italie" si allontaneranno definitivamente». **Maria Gabriella Cogliani** presenta il convegno sul federalismo fiscale organizzato dall'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Circostrizione dei Tribunali di Avellino, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi. L'appuntamento (vedere articolo a lato) è per domani pomeriggio al "de la Ville". Tra i relatori anche magistrati e docenti universitari. Concluderanno i lavori il sottosegretario alla Giustizia Caliendo e il vicepresidente del Csm Mancino.

Presidente, quando nasce il federalismo?

Occorre fare una premessa storica che ci fa capire come il processo sia tutt'altro che recente. Nel complesso processo di formazione dello stato unitario in Italia, durante il Risorgimento, restò aperta per un certo tempo la dialettica circa l'opzione tra stato federale e stato unitario centralizzato. Sul piano storico prevalse la seconda opzione. Lo stato centralizzato si espresse nella sua forma più estrema durante il regime fascista quando si arrivò a sopprimere le stesse autonomie locali con la dipendenza dei comuni e delle province direttamente



La riforma

«L'obiettivo è sostituire gradualmente il criterio della spesa storica con i parametri di quella standard»

dall'esecutivo centrale. La Costituzione del '48 introdusse invece importanti prerogative per le autonomie, istituendo sia le Regioni speciali, sia le Regioni a statuto ordinario. Come è noto, queste ultime, tuttavia, furono costituite solo a partire dal 1970. Le modifiche al Titolo V della

Il programma del convegno



«Il federalismo fiscale: una sfida per il Mezzogiorno» è il tema del convegno in programma domani pomeriggio alle 16 al "de la Ville". L'incontro sarà aperto dalla relazione della presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della circostrizione dei tribunali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi.

Dopo i saluti del sindaco Giuseppe Galasso e del presidente della Provincia Cosimo Sibilla, si entrerà nel vivo del dibattito con Antonio Buonaiuto, primo presidente della Corte d'Appello di Napoli, Vincenzo Galgano, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli, Enrico Guerra, consigliere del consiglio

nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e Giorgio Sganga, consigliere segretario del consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. In scaletta gli interventi del primo presidente della Corte di Cassazione Vincenzo Carbone, del professore di diritto romano all'università Federico II di Napoli Antonio Palma e dell'avvocato generale della Corte di Cassazione Antonio Martone. Il dibattito sarà moderato dal procuratore della Repubblica del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi Antonio Guerriero. Le conclusioni saranno affidate al sottosegretario di Stato alla Giustizia Giacomo Caliendo ed al vicepresidente del Csm Nicola Mancino.

Costituzione sopravvenute nel 2001 hanno fortemente accresciuto le prerogative legislative delle Regioni e i poteri degli Enti locali, a cui si è aggiunta la categoria delle città metropolitane, introducendo quindi elementi di "federalismo" nel nostro ordinamento istituzionale.

Il tassello decisivo che ha aperto il nuovo corso è stato proprio quel titolo V.

La finalità della legge delega è di dare attuazione all'articolo 119 del Capitolo V della Costituzione, che sancisce autonomia di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni nel rispetto dei principi di solidarietà e di coesione sociale. Occorre ricordare che il titolo V della Costituzione è stato profondamente modificato nel 2001 con la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 pubblicata sulla G.U. n. 48 del 24 ottobre 2001, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione".

Quali sono gli obiettivi della riforma?

L'obiettivo della riforma è sostituire gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica con i parametri della spesa standard, così da garantire massima responsabilizzazione, effettività e trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti. L'attuazione del federalismo fiscale deve essere compatibile con gli impegni finanziari assunti con il patto

europeo di stabilità e di crescita, e, inoltre, deve rispettare il vincolo che al trasferimento delle funzioni corrisponda un trasferimento del personale tale da evitare ogni duplicazione di funzioni. La nuova legislazione dovrà essere a "costo zero", cioè l'insieme dei provvedimenti, compresi i decreti legislativi che ne daranno attuazione, non dovrà comportare nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

Al Sud il federalismo è osteggiato perché ritenuto penalizzante per le aree più arretrate, è solo un pregiudizio o è una valutazione che ha un suo fondamento?

Va sottolineato che l'intervento della legge riguarda l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e detta i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e disciplina l'istituzione e il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante, l'uso delle risorse aggiuntive, l'effettuazione degli interventi speciali, l'attribuzione del patrimonio a comuni, province e città metropolitane e regioni e dettare norme transitorie, anche finanziarie, sull'ordinamento di Roma Capitale. Obiettivo della riforma è il superamento graduale della spesa storica al fine di realizzare un assetto fiscale e finanziario che responsabilizzi i singoli livelli istituzionali, nel rispetto dei principi di solidarietà e coesione sociale.

Come si garantisce la necessaria autonomia

finanziaria alle realtà economicamente più deboli?

L'autonomia finanziaria di entrata e spesa delle Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane è espressamente prevista dall'attuale articolo 119 della Costituzione. L'autonomia finanziaria significa che l'ente dispone di sufficienti risorse proprie per far fronte alle funzioni a cui è preposto e alle scelte di governo del territorio e quindi alle spese che ne derivano.

Può essere più chiara?

Gli enti, la cui popolazione presenta maggiore capacità fiscale, devono poter disporre di tributi propri e di compartecipazioni a tributi erariali in grado di consentirgli di finanziare integralmente le funzioni loro attribuite. Gli altri, quelli cioè con minore capacità fiscale per abitante, devono potersi trovare nella medesima condizione con aggiunta però, accanto ai tributi propri ed alle compartecipazioni, dei trasferimenti finanziari, senza vincolo di destinazione, derivanti dall'apposito fondo rivolto a perequare la differente capacità fiscale delle varie collettività.

Il federalismo introduce un altro concetto, quello di costo standard.

È il costo di un determinato servizio che avvenga nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza garantendo i livelli essenziali di prestazione. In altri termini si tratta di individuare il peso giusto che devono avere l'assistenza, la sanità e la scuola nei bilanci pubblici per funzionare adegua-



Maria Gabriella Cogliani, presidente dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Circostrizione dei Tribunali di Avellino, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi.

tamente senza lasciare spazi allo spreco, garantendo contemporaneamente però a tutti i livelli adeguati dei servizi suddetti. Nella legge il costo standard è definito prendendo a riferimento la regione più "virtuosa", cioè i costi efficienti a cui presta i servizi la regione più efficiente. La determinazione



La leva fiscale

«Nella discussione in corso è stato ipotizzato un 25 per cento del gettito Irpef e Iva da destinare alle Regioni»

dei costi standard tuttavia appare di assai difficile elaborazione: i parametri dovranno infatti tenere conto non solo delle dimensioni di una popolazione, ma anche delle sue caratteristiche.

E siamo al federalismo fiscale, il nodo della questione.

Il federalismo fiscale indica la concezione economico-politica rivolta a realizzare una proporzionalità diretta tra le imposte riscosse in una determinata area terri-

toriale del paese, in particolare le Regioni, (ma anche le province, i comuni le città metropolitane) e le imposte effettivamente utilizzate all'interno della stessa area. Secondo questa dottrina la titolarità delle entrate fiscali dovrebbe appartenere soprattutto alle collettività territoriali, mentre gli enti a livello superiore potrebbero attingere solo in via derivata. Tale concezione presuppone quindi una forte ed autonoma capacità impositiva da parte delle Regioni e quindi della divisione dei tributi che fanno capo allo Stato e quello alle Regioni o a altri enti locali e alla eventuale ripartizione tra i diversi soggetti del gettito di un determinato tributo.

Può fare un esempio?

Nella discussione in corso è stato ipotizzato un 25 per cento del gettito Irpef e Iva che dovrebbe essere trattenuto dalle Regioni. In Italia, la Riforma fiscale dei primi anni '70 ha fortemente privilegiato l'imposizione centrale dello Stato con il successivo trasferimento di risorse agli enti locali. Agli inizi degli anni '90 l'autofinanziamento tributario del totale delle spese delle amministrazioni locali si aggirava intorno al 10 per cento.

Dopo l'introduzione dell'Ici e una serie di altre modifiche legislative in campo tributario, alla metà degli anni '90 la quota di autofinanziamento delle spese locali consolidate raggiunse il 25 per cento, per salire ad oltre il 40 per cento alla fine del decennio.

IMPRESE

L'Irpinia sui mercati
Nuove tecnologie e internet poco utilizzati

La ricerca universitaria Lavoro sul campo dei docenti di Salerno Basile e Vollero

Solofra tabù comunicazione
aziende isolate e fuori dalla rete

Lo studio realizzato su un campione di 44 imprese: budget rilevanti ma poche sono organizzate con strutture ad hoc

La comunicazione? A Solofra resta occasionale e per lo più incentrata su obiettivi di breve termine. Il dato emerge dalla ricerca realizzata dai docenti **Gianpaolo Basile** e **Agostino Vollero** delle facoltà di Sociologia e Scienze della Comunicazione dell'Università di Salerno. «Nonostante la progressiva affermazione di un orientamento al marketing, molte piccole e medie imprese industriali ancora oggi presentano un orientamento centrato sulle problematiche produttive e su competenze professionali tecnico-ingegneristiche, dando scarsa rilevanza all'organizzazione e alla gestione delle relazioni di mercato», si legge nell'incipit della ricerca. L'orientamento alla comunicazione delle piccole e medie imprese è suddiviso nello studio in tre categorie: valore della cultura aziendale; supporto alle vendite; attività occasionale. Nel primo caso non è corretto parlare di funzione o ruolo ricoperto dalla comunicazione, poiché tale orientamento rientra nei valori guida della corporate culture, che divengono espressione del modus operandi dell'intera organizzazione. Nelle aziende in cui il marketing è stato interpretato come una funzione utile a supportare le vendite e le reti commerciali, anche la

comunicazione è spesso vista come un utile supporto visivo (si pensi alle brochure, ai pieghevoli, alle locandine, alle confezioni, etc.) per trasferire informazioni ai potenziali clienti. La comunicazione come attività occasionale rientra nel comportamento tipico delle micro-realtà imprenditoriali che, per mancanza di cultura e, soprattutto, perché tese al contenimento dei costi di gestione, sviluppano attività di comunicazione all'occorrenza per esigenze specifiche e/o per pura imitazione del concorrente leader.

Quarantaquattro imprese Solofra rappresenta una delle quattro aree italiane (le altre tre sono concentrate tra Veneto, Toscana e Lombardia) di concentrazione produttiva di pelle e cuoi conciati. In particolare, si diversifica dalle altre aree per essere specializzata nella concia di pelli ovine e caprine, nonché per la produzione di guanti e

nappa per i capi di abbigliamento. Le imprese oggetto dell'indagine sono state selezionate dai registri della Camera di Commercio di Avellino tra le Pmi con oltre 10 dipendenti del distretto conciario di Solofra. La scelta di escludere dalla nostra indagine le micro-imprese è dovuta al fatto che, nella maggior parte dei casi, non hanno alcuna possibilità di avere attività di marketing e comunicazione pianificate. Questa prima base di dati è stata integrata con un elenco di imprese (fonte Unice - Unione Nazionale Industria Conciaria). Le due banche dati hanno dato un totale di 44 imprese. Le imprese si occupano nella quasi totalità dei casi della fornitura di pelli finite per abbigliamento, calzature e/o accessori partendo dal prodotto grezzo o, prevalentemente, dal prodotto che ha subito un primo processo di lavorazione. Hanno un'anzianità notevole, essendo presenti sul mercato da oltre dieci anni e, in sette casi, da oltre 25 anni. Dal punto di vista del numero di dipendenti si evidenzia una media di circa 26 dipendenti per impresa. La maggioranza relativa ha dichiarato un fatturato compreso tra 2,5 e 5 milioni di euro.

Organizzazione e budget Il questionario somministrato è



Consulenti Circa un terzo delle aziende contattate si avvale di professionisti esterni. Frequente la collaborazione con tipografie attrezzate

LAVORO Nel distretto irpino

Politiche di comunicazione ancora inadeguate nel polo della concia



costituito da 21 domande incentrate sulle caratteristiche delle imprese, l'organizzazione e la gestione dell'attività di comunicazione e l'efficacia percepita delle diverse attività svolte e sugli obiettivi di comunicazione perseguiti. In riferimento alla gestione delle attività di comunicazione, solo 3 aziende su 16 (quelle che hanno risposto correttamente ed oggetto dello studio) hanno dichiarato di avere un'unità organizzativa espressamente dedicata alla gestione della comunicazione aziendale; in tutti e tre i casi, tali uffici impiegano due persone, che si occupano anche delle attività di marketing. Un risultato interessante riguarda il budget di comunicazione investito: oltre



Internet Sono poche le aziende che si sono dotate di un sito web. In pochi usano internet e nuove tecnologie per le attività di marketing

la metà delle imprese dichiara di destinare più di 30mila euro all'anno per le attività di comunicazione di marketing destinate ad investimenti per la partecipazione a fiere/eventi del settore. In riferimento alla gestione delle attività di comunicazione, circa un terzo delle imprese ha affermato di utilizzare dei consulenti di comunicazione che, in tre casi, sono agenzie di comunicazione e agenzie per lo sviluppo dei siti web, ma in tutti e sei i casi vengono citate anche le tipografie attrezzate. La maggiore efficacia è data dalla vendita personale e dalle relazioni pubbliche, come fiere ed eventi.

Tecnologia tabù

L'utilità percepita delle nuove tecnologie (pubblicità su internet e sito web) presenta valori al di sotto della sufficienza. Un dato confermato dalla constatazione che circa la metà delle imprese intervistate non ha attivo un sito web e usa poco il mezzo internet per le attività di marketing. Le imprese sembrano rivolgersi quasi esclusivamente al mercato finale (clienti)

e in poco più della metà dei casi agli intermediari commerciali (distributori). Solo un'impresa considera la comunicazione come valore specifico della propria cultura aziendale. La maggioranza presenta, invece, un orientamento della comunicazione come supporto alle vendite per ottenere soprattutto ritorni a breve termine. Il terzo gruppo individuato è costituito da poco più di un terzo delle imprese rispondenti e valuta la comunicazione come attività occasionale. Le iniziative risultano sporadiche, senza alcun valore strategico.

Vendita unico obiettivo

Gli obiettivi centrati più citati sono, nell'ordine, "visibilità e notorietà dei prodotti offerti", "miglioramento dell'immagine aziendale" e "fedeltà della clientela" ed evidenziano un approccio oltremodo centrato sul prodotto e sullo sviluppo delle relazioni di mercato soprattutto nel breve periodo. Come emerso dai colloqui con gli imprenditori, il distretto di Solofra appare privo di governance e con una debole propensione alle relazioni oltre che caratterizzato da forte concorrenza intra-distrettuale. «Ciò comporta - si legge nel capitolo dedicato alle conclusioni - che non si sviluppano strategie di cooperazione: ad esempio, è interessante notare che solo un'azienda ha citato tra le priorità di comunicazione la creazione di un marchio di distretto eco-compatibile, progetto ormai prossimo al lancio. Se le imprese del distretto operano senza una cultura condivisa, l'appartenenza al distretto, più che essere fattore distintivo di identità territoriale, può divenire, in presenza di crisi congiunturali, un fattore di rischio. Inoltre, l'assenza di un orientamento al marketing e alla comunicazione può contribuire a rendere ancora più instabili le performance».

Area industriale di San Mango sul Calore Questa mattina la cerimonia di consegna delle targhe

ArcelorMittal Terzo anno
senza incidenti in fabbrica

Record positivo per l'azienda del gruppo di Piombino specializzata nella lavorazione dell'acciaio

DI GIANLUCA ROCCA

In azienda lo chiamano il "minuto della sicurezza". Va in scena ogni giorno nello stabilimento dell'ArcelorMittal, nel nucleo industriale di San Mango e coinvolge tutti i dipendenti che stanno per mettersi al lavoro. Non solo gli operai che devono avere a che fare con i grossi macchinari per la lavorazione dell'acciaio e per la sua verniciatura, ma anche i quadri amministrativi. Ad ogni inizio turno, il direttore dello stabilimento (**Luis Ambrosone**) e il responsabile della sicurezza (**Giuseppe Pisaniello**) chiamano a raccolta i colleghi e ripassano insieme quelle che sono le regole base per evitare brutti incidenti. Una lodevole abitudine che ha fatto conseguire allo stabilimento irpino, per il terzo anno consecutivo, il record di "zero incidenti sul lavoro". Tutti indossano l'elmetto e le maschere protettive. Tutti lavorano con le divise e i guanti. Tutti devono ricordarsi, ogni giorno, che anche il più piccolo errore può trasformarsi in morti bianche e tragedie. Così la sicurezza in azienda diventa quasi un automatismo. E i risultati si vedono. Ogni anno i dirigenti del gruppo ArcelorMittal della casa madre di Piombino chiedono il reso-



Stamattina alle 10.45 negli uffici dello stabilimento Arcelor del nucleo industriale di San Mango, ci sarà la festa celebrativa del terzo anno senza incidenti. Sono stati invitati sindacati, Asl, vigili del fuoco, carabinieri, Unione degli Industriali, il medico di fabbrica, le Rsu e il comitato di gestione interno.

conto degli incidenti sul lavoro nelle loro aziende sparse sul territorio, e per quelle sedi in cui non se ne è verificato nemmeno uno, preparano le targhe premio: l'ArcelorMittal di San Mango sul Calore sarà premiata questa mattina per la terza volta consecutiva. Un primato di cui va giustamente fiero il direttore dello stabilimento irpino. «Abbiamo attivato tutte le figure di controllo previste dalla legge 626 e in più ci siamo strutturati in modo da favorire un'attenzione continua. Un modo di lavorare che coinvolge tutti, a cominciare dal management, dagli uffici ai reparti. Tutti i giorni i primi 5 minuti di lavoro sono dedicati all'argomento sicurezza. Pochi passaggi ribaditi quotidiana-

mente. Così facciamo in modo che prima di attivare una qualsiasi operazione sul posto di lavoro, si presta l'attenzione necessaria per la sicurezza propria e dei colleghi. Qui da noi si tratta l'acciaio e dobbiamo maneggiare materiali particolarmente pericolosi», aggiunge Ambrosone. «Non ci limitiamo solo a quello che dice la legge - spiega più nel dettaglio Pisaniello, responsabile della sicurezza -, perché in quel caso sarebbe impossibile raggiungere i risultati di cui oggi andiamo così fieri. L'attività principale nella quale ci distinguiamo è quella del coinvolgimento del personale. In generale il piano sicurezza si sviluppa in quattro fasi: interventi impiantistici, per garantire che venga-

no sempre utilizzati impianti a norma e interventi procedurali, con regole scritte sia per gli operatori che hanno a che fare con il rischio chimico (per la linea di verniciatura) sia per quelli a contatto con il rischio meccanico (con gli impianti di taglio, schiacciamento, uso del carrello, del carro ponte). C'è poi la formazione e l'informazione degli operai e delle maestranze, mentre il quarto e ultimo aspetto è proprio il coinvolgimento e la sensibilizzazione continua del personale». Partito con il gruppo Abate, lo stabilimento di Avellino passa nel 2001 dal gruppo francese Arcelor alla Magona d'Italia (azienda di Piombino a cui dal 2003 fa capo anche lo stabilimento di San Mango). Nel 2006 avviene l'acquisizione da parte del gruppo Mittal, leader mondiale del settore della lavorazione dell'acciaio. Ed è proprio dal 2006 che da Magona sviluppano il discorso sicurezza. «La ditta madre aveva capito che la sicurezza era propedeutica anche al raggiungimento di standard qualitativi. Gli effetti della crisi economica li abbiamo sentiti particolarmente nel primo semestre del 2009, tanto che l'80 per cento delle maestranze è stata messa in cassa integrazione fino a giugno 2009. Ora - precisa Ambrosone - sono tutti rientrati a pieno ritmo, grazie alla riapertura di alcuni varchi commerciale nel Sud Italia».

La produzione è di 110mila tonnellate l'anno (con riferimento al 2008). Performance che si conta di mantenere anche nel 2010. In azienda sono impiegati 89 dipendenti, con un'età media di 44 anni e con un'età media lavorativa di 17 anni. I prodotti si rivolgono ai settori industriale (elettrodomestici, prodotti espositivi) e civile (capannoni).

Il caso. Nel 1983 le prime attività in città

Negli anni '70 progetto
pilota a San Tommaso:
la lunga lezione della Proteo

In aula alla Cgil per il concorso per dirigenti scolastici

Cosa ci fanno 20 insegnanti di sabato sera riuniti in una saletta in Viale Italia? Cosa illustreranno mai le slides che scorrono sullo schermo murale? Cosa appuntano con dovizia sui fogli? Siamo andati a curiosare nella sede dello Spi Cgil ed abbiamo scoperto che è iniziato un corso di formazione e preparazione alle prove pre-selettive e scritte del concorso per dirigenti scolastici, il cui bando uscirà con molta probabilità nel mese di marzo del prossimo anno, dopo una lunga pausa dall'ultimo del 2004. Il corso di formazione è organizzato da "Proteo Fare Sapere", che è un'associazione professionale (autorizzata con decreti Miur) operante nella nostra provincia dagli anni '80. Nel 1983 sono iniziate le prime attività ad Avellino ed è del 1985 il primo convegno sul tempo prolungato, il cui progetto-pilota venne attuato presso la scuola elementare di San Tommaso negli anni '70. Molteplici le attività: dai corsi di teatro all'educazione ambientale, a quelli preparatori per i concorsi nell'ambito scolastico (dirigenti, ispettori, docenti e personale Ata). Negli ultimi tempi, poi, grazie all'attività del professore **Antonio Petrillo**, Proteo si è cimentata con successo in uno scambio internazionale che ha coinvolto 10 partners europei nella

formazione dei formatori in un Long Life Learning Project (Progetto di formazione permanente). Animatrice per l'Irpinia, assieme al Prof. Petrillo, e memoria storica delle tappe dell'associazione, è la professoressa **Gabriella Spagnuolo**, coadiuvata dalla giovane e gioviale professoressa **Francesca Corrado**. E la Spagnuolo il punto di riferimento dell'associazione, che dal 2000 ha avuto un rilancio delle attività formative, con il riconoscimento ministeriale e con l'accreditamento presso la Regione Campania, elementi imprescindibili per la formazione nella nostra Regione. Proteo è un'associazione nazionale a rete regionale, con sedi provinciali. C'è un sito (www.proteofaresapere.it) molto chiaro e dettagliato. La Spagnuolo racconta che fa da sé la promozione dei corsi e la raccolta delle adesioni, attraverso un passaparola tra insegnanti ed operatori, con e-mail e volantini. Ha fatto così anche per questo corso (ancora aperto alle adesioni, in quanto si è svolto solo il primo incontro finora) che prevede tre moduli: in tutto tredici lezioni frontali e due giorni di full immersion nelle simulazioni dei quizzes e delle due prove scritte previste dal bando concorsuale. La pausa per l'intervista è finita e i docenti (oggi discenti) tornano in aula.

Marika Borrelli

affare fatto

rubrica di annunci economici

faxaci 0825 558872
oppure inviati un'email
all'indirizzo
annunci@ottopagine.it



ANIMALI

Vendo splendido Epagnol Breton di tre anni maschio addestrato allaricerca del tartufo esperto su fenico scorzone e bianchetto al prezzo modico di € 500,00 causa trasferimento per lavoro per info **328 9558094** no a perdi tempo prezzo non trattabile.

Rottweiler femmina cerca maschio per accoppiamento. no perditempo. per contatti: **349 5400597**



ANTIQUARIATO

Vendesi piatto in ceramica calitrana inizio 900, in irpinia detto "spasa o spassetta" con decorazioni a fiori blu sui bordi. ottimo per arredare ambienti rustici o agriturismo. € 90,00. **Tel. 339 3973202**

Vendesi trofeo di caccia, testa di grosso cinghiale imbalsamata, arredo ideale di ambienti rustici o agriturismo. € 130,00. **Tel. 339 3973202**

Vendesi macchina per cucire singer a pedale, inizio 1900 circa, a pedale con mobile in legno, macchina nera con disegni al lati della scritta singer in perfetto stato. € 600,00. **Tel. 339 3973202**



AUTO

Vendesi Fiat brava 80 16v cat. sx. km percorsi: 155700 immatr.: sett. 2000. motore 1,2 benzina 60 kw. dotata d'impianto gpl brc (instal. 30/04/2007) bollo valido agosto 2010. € 1750,00 trattabili !!! per info tel. **3394024779**.

Vendesi Panda 4X4 Diesel - Marzo 2006 - 5 porte, km 32100, blu metallizzata, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, impianto stereo/cd, ottimo stato, tappezzeria 100%. € 8.950,00. Vero affare. **Tel. 0827/81031**

Vendesi Toyota yaris 1.0i 16v benzina 5 porte agosto 2001 km 95.000 blu metallizzato climatizzatore alzacristalli e specchietti elettrici autoradio servosterzo chiusura centralizzata immobilizzatore elettronico doppio airbag gommata nuova sempre tagliandata toyota € 3.500,00. **Tel. 346 1021765**

Vendo Fiat 500 del 1967 targhe e libretto originale targata Avellino in ottimo stato per info **3289558094**

Vendesi nissan micra 1.0i 16v del 2002 75.000 km benzina colore blu metallizzato unico proprietario impianto stereo cd chiusura centralizzata alzacristalli elettrici servosterzo doppio airbag motore in ottime condizionarozzeria buona € 2.000,00 euro. **Tel. 346 1021765**

Lancia Y 1.1 elefantino blu del 2000 ad 1800,00. Motore robusto ed economico, 130000km, carrozzeria con pochi graffi, tappezzeria e gomme al 100%. **Tel. 0825 824227 - 334 2976698**.

Vendesi Kia Sorento anno 2006, 2500 td 140 cv., interni in pelle grigio, sedili riscaldabili ed elettrici. aria condizionata, vernice metallizzata grigio, 4 vetri elettrici e oscurati dietro. stereo della casa. qualsiasi prova. prezzo vero affare € 17000,00. Francesco tel. **393 9303487**

Vendesi smart fortwo anno 2000 km 61000 gomme nuove solo 200 km optional cerchi in lega contagiri e orologio prezzo € 3.800 trattabili possibilità di finanziamento. pronta a qualsiasi prova. per info **348 1512405** oreste.

Vendo causa inutilizzo, bellissima bmw 850 rr comfort. come nuova 9000 km. circa. anno 2004. colore nero. sempre in garage. € 7800,00. visionabile ad avellino su appuntamento. **Tel. 347 7804255**.

Vendesi nissan micra 1.0i 16v del 2002 75.000 km benzina colore blu metallizzato unico proprietario impianto stereo cd chiusura centralizzata alzacristalli elettrici servosterzo doppio airbag motore in ottime condizioni carrozzeria buona € 2.000,00 euro. **Tel. 346 1021765**



CORSI E LEZIONI

Traduttrice 110/110 impartisce ripetizioni di inglese, tedesco e materie umanistiche in genere; oposcuola alunni medie e superiori, recupero debiti scolastici e preparazione esami universitari. Zona Lioni (AV). € 12,00 l'ora. **3805325998**.

Studentessa universitaria lettere moderne impartisce lezioni di ripetizioni e/o doposcuola a bambini della scuola elementare. anche a domicilio, zona di riferimento grottaminarda e paesi limitrofi. per informazioni **328 0248443** (prezzo 5,00/1 ora).

Docente di matematica e fisica impartisce lezioni private a ragazzi di scuola media e superiore. massima serietà. contattare il numero: **320 5714151**

Professoressa impartisce ad Avellino lezioni private individuali di: inglese, francese, per qualsiasi livello di istruzione. per informazioni chiamare al num: **329 0785960**.

Docente impartisce ad Avellino e Monteforte Irpino lezioni private di matematica e fisica per scuole medie e superiori. Si effettuano anche preparazioni per corsi di patente europea del computer (ecdl). Per informazioni tel **338 3765882**

Professoressa impartisce ad Avellino lezioni private individuali di matematica, fisica, chimica, scienze per qualsiasi livello di istruzione. Inoltre offre preparazione per: esami di stato, test di ingresso alle facoltà scientifiche a numero chiuso, prove scritte e orali nei concorsi, imparare l'uso del computer. Prezzi modici. Per informazioni chiamare al num **333 7186668**

Biologa impartisce lezioni private a domicilio di biologia, chimica, fisica e scienze a studenti di medie, superiori ed universitari. prezzi modici. Per informazioni tel. **349 3838725**



IMMOBILI

Affitto

In Avellino, via Brigata, a partire da marzo/aprile 2010, fittasi in villa mansarda di 170 mq, luminosa ed indipendente, non arredata. € 500,00 al mese + utenze. per persona distinta, preferibile un giovane professionista single. No agenzie. Per contatti: **tel. 340 1191079**

Affittasi studio a Torrette di Mercogliano (Av), 80mq circa, 3 stanze più servizi, in via nazionale, sopra la concessionaria ford. Per informazioni chiamare in orario ufficio allo **0825 681491**. No agenzia.

Fittasi in atripalda via Roma appartamento di 110 mq al 2 piano diviso in: 1 saloncino, 3 stanze da letto, 1 ripostiglio, 1 wc, cucina e sottotetto, 4 balconi + box. info **0825 902067**

Affittasi box di circa 20 mq, indipendente, senza oneri di condominio, in via taglio. prezzo 130 euro al mese. info **0825 902067**.

Affittasi monolocale arredato composto da camera da letto matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno con doccia nei pressi progress per informazioni telefonare al numero **335 1271210**



IMMOBILI

Vendita/Acquisto

Vendesi multiproprietà località Montecampione (Brescia), villaggio turistico Le Baite (1800 mt), 4 posti letto, periodo

2 settimane del mese di febbraio. Per maggiori informazioni contattare lo **0825-784516** ore ufficio.

Aquilonia - Av- C.da Lommo di lotano **vendesi** fabbricato in zona pip comprendente locali artigianali "falegnameria" per mq 300, locali per esposizione e vendita commerciale per mq 200 abitazione civile "con ingresso-soggiorno-cucina - 4 camere da letto -2 bagni, - giardino con cortile per mq 1200. Trattative riservate tel. **0827/83198** - cell. **3283751118**.

Vendesi appartamento libero di mq. 151 nel comune di Roccabascerana (AV) situato in Via Miranda nr. 32 composto da 2 camere da letto, cucina, sala + servizi con posto auto esterno, per info **3381563213** (Carmine).

Vendesi appartamenti e ville di varie metrature a **Conrada**. Per info tel. **0825 674439** oppure **339 5391646**

Vendo terreno in area P.I.P. a Tufara Valle di mq. 2771. Per maggiori informazioni Dino, tel. **328 7403707**

Ariano Irpino vendesi di fronte castello (villa comunale) appartamento di media metratura, con balcone, piano intermedio in edificio signorile. tel. **349 7816499** - **0823 301937**.



LAVORO

Agenzia di Rappresentanza sita in Serino (Av) **seleziona** una segretaria per lavoro part time, anche prima esperienza, da inserire nel proprio ufficio. La candidata ideale dovrà avere i seguenti requisiti: diploma scuola superiore; conoscenza base del PC e pacchetto office; buona dialettica. Le candidate potranno inviare il proprio c.v.: **p.m.group@hotmail.it**. Oppure tramite fax: **0825 513270**. Oraio di lavoro da lunedì al venerdì e dalle 09.00 alle 13.00.

Cerchiamo estetiste per prossima apertura in Avellino di istituto di bellezza diplomate al 3° anno per info: **347 1482505**

Organizzazione commerciale europea cerca collaboratori. Si ricercano collaboratori seri, determinati e motivati per lavoro indipendente in azienda in forte espansione guadagni commisurati all'impegno. richiesta conoscenza base pacchetto office. Possibilità di lavoro part-time o full-time. inviare curriculum a **contatto@ilmogelato.ws**

Ragioniera / segretaria con quindici anni di esperienza nel settore della contabilità interna delle aziende, con ottima conoscenza dell'uso del computer, **cerca lavoro** preferibilmente part-time preferibilmente nelle zone di Avellino, Monteforte e Mercogliano. tel. **3474461436**.

Ragioniera con ventennale esperienza maturata in studi professionali ed azienda industriale, cerca occupazione, esclusivamente part-time, in Avellino e zone limitrofe c/o studio professionale, azienda o caf, anche a tempo determinato. **Tel. 348 3451651**.

Ragazza italiana, seria ed automunita, cerca lavoro per pulizia scale, uffici e presso famiglie, part-time di mattina per le zone di Monteforte, Mercogliano ed Avellino. Tel. **3474461436**.

Avete bisogno di un idraulico e pavimentista e altro... chiamate claudio serio e bravo anni di mestiere 35 anni..sono di Avellino prezzi corretti non vi pentirete. Telefono **3298714827**.



ULTIMORA

Vendo T-Max colore nero, giugno 2009, Km 1200, tagliandato Yamaha, accessori: cupolino fumè, prezzo € 8.200. **Tel. 328 4496183**.

Vendesi n° 2 caschi usati taglia S/M (anno 2008) modello MOMO Essenziale nero opaco. Usati pochissimo in buone condizioni. Telefono: **349 4052400**.

Vendesi quota reimpianto viti Aglianico superficie m.q. 1532 interessati tel. **0041 794391325** oppure scrivere all'indirizzo email **cnappa@hotmail.com**